

ordine del giorno. L'ordine del giorno è un impegno che tutti i deputati prendono gli uni verso gli altri: non è ragionevole che dopo che un deputato è rimasto qui per rispondere all'obbligo che ha contratto verso la Camera di difendere una legge che la Camera gli ha dato a studiare, veda all'ultima ora mutato l'ordine del giorno; ed abbia a rifare ancora un'altra più lunga dimora, e invertire tutte le sue faccende perchè si è invertito l'ordine del giorno.

S'intende che ciò avvenga quando vi sono ragioni eccezionali, ma oggi non c'è nessuna di queste ragioni.

Quindi io pregherei la Camera, poichè ha lasciato per due giorni di seguito che fossero iscritte all'ordine del giorno, dopo la discussione del bilancio di prima previsione degli affari esteri, le modificazioni al regolamento, la pregherei, dico, di voler discutere queste modificazioni. E quando essa dopo averle discusse vorrà approvarle o respingerle, noi sapremo in che maniera il lavoro della Camera dovrà essere condotto, per i progetti che ci stanno dinanzi.

Le modificazioni al regolamento che sono state accettate dalla Camera hanno avuto per effetto di diminuire di gran lunga il tempo che noi impiegavamo in talune discussioni.

Se la Camera ha fiducia nella Commissione che ha scelto, io credo che le ulteriori modificazioni continueranno a migliorare il procedimento delle nostre discussioni; se poi non ha questa fiducia allora alla Commissione non resta che pregare la Camera di volerne nominare un'altra in sua vece.

Presidente. L'onorevole Pompilj ha facoltà di parlare.

Pompilj. Io non mi aspettavo che la mia proposta molto semplice, e, secondo me, molto ragionevole, trovasse opposizione, e molto meno aspettavo che quest'opposizione dovesse essere sollevata dall'onorevole presidente della Commissione per la riforma del regolamento della Camera, il quale ha fatto alcune proposte e poi l'agio che ebbe egli per architettarle, vuol negarlo agli altri per prepararsi a combatterle o almeno a dibatterle.

Io non chiedo una dilazione, quantunque confesso che quando facessi una qualche proposta alla Camera, o si chiedesse da qualunque altro collega una proroga a questa discussione, il rifiutarla mi parrebbe quasi una scortesia. Dunque, ripeto, io non chiedo una dilazione, chiedo che sia ristabilito l'ordine del giorno qual'era nella seduta passata. Al primo posto nell'ordine del

giorno era il conto generale consuntivo finanziario dell'anno 1886-87; e i due disegni di legge dei tributi locali e delle modificazioni al regolamento della Camera venivano nell'estremo luogo dell'ordine del giorno...

Presidente. Ella non è perfettamente nel vero, onorevole Pompilj. Il rendiconto generale consuntivo veniva prima del riordinamento dei tributi locali, ma siccome il relatore si è allontanato per motivi indipendenti dalla sua volontà, così è stato necessario fare questa variazione. Del resto l'ordine del giorno stava come ora è...

Pompilj Faccio poi osservare all'onorevole Bonghi che potrebbe concedere questa dilazione ed avere questo riguardo verso i suoi colleghi anche per due altre ragioni. La prima si è che egli, anticipando in pratica una disposizione di questo suo nuovo regolamento, non ha fatta una relazione esplicita in iscritto e nemmeno ha dette le ragioni della gravissima proposta, che piomba addosso alla Camera in un momento poco propizio; ma ha solo avvertito che le esporrebbe a voce durante la discussione. La seconda osservazione è questa: che le proposte di modificazione al regolamento intorno al procedimento delle leggi, seguono poi esse un procedimento tutto speciale e privilegiato, perchè sono in pari tempo e sottratte agli Uffici e non soggette alle tre letture, le quali, non potendo noi fare in pubblico, avremmo, mi pare, dovuto ottenere di poterle almeno fare nella solitudine del nostro studio e nella meditazione della nostra coscienza.

Dopo questo io mi rimetto alla Camera, sicuro di aver sollevata una questione meno piccola di quello che possa, a prima giunta, sembrare, e sicuro che molti miei colleghi, se non anche e palesemente colla mano alzata, certo nel muto segreto del loro animo, mi daranno ragione.

Presidente. Come la Camera ha inteso, gli onorevoli Trompeo e Pompilj propongono che i numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno siano portati in fondo ad esso, e che i numeri 7 e 6 prendano rispettivamente i numeri 1 e 2 nell'ordine del giorno medesimo. Avremmo quindi:

1. Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai Comuni la costruzione degli edifici per l'istruzione obbligatoria;
2. Rielezione dei deputati nominati ministri o segretari generali;
3. Convalidazione del regio decreto 23 dicembre 1887, n. 5124 (serie 3ª) riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti.